



C.A.F.A.R. Coop Agricola Fra Allevatori Romagnoli

Società a responsabilità limitata - R.E.A. FO/Cesena n° 136167
M 322426 - Reg. Pref. Coop FO Sezione Agricola n° 160
Reg. Imp. FO/Cesena n° 5038 - Codice Fiscale 00143540409
SEDE SOCIALE E AMMINISTRAZIONE - 47030 GATTEO (FO)
Via L. Pirandello, 5/7 - Tel. 0541/819711 - Fax 0541/818564
e-mail: info@cafar.com

Piano di Gestione delle sostanze chimiche

Sito produttivo di Torre di Mosto (VE),
Via Confin n° 94

11/06/25	00	01
DATA	REVISIONE	REDAZIONE

Sommario

1.	PREMESSA	1
2.	SCOPO	1
3.	IDENTIFICAZIONE E CATALOGAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE	1
4.	SCELTA ED ACQUISTO DELLE SOSTANZE CHIMICHE.....	2
5.	GESTIONE DELLE SCHEDE DI SICUREZZA	2
6.	USO, STOCCAGGIO E MANIPOLAZIONE.....	4
7.	PROCEDURE DI EMERGENZA	4
8.	MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' E GESTIONE DELLE NON CONFORMITA'	5
9.	FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	5
10.	REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	5

1. PREMESSA

Il presente documento viene redatto al fine di predisporre ed attuare un sistema strutturato di gestione delle sostanze chimiche. Il piano, conforme alla BAT 3 della Dec. (UE) 2023/2749 e s.m.i., definisce le procedure per la scelta, l'acquisto, la gestione, la manipolazione, il trasporto e l'immagazzinamento delle sostanze chimiche utilizzate, garantendo che le stesse vengano gestite in modo sicuro e responsabile in linea con le normative vigenti, e con lo scopo di ridurre al minimo il consumo e i rischi ad esse associati.

2. SCOPO

I principali obiettivi del piano di gestione delle sostanze chimiche sono:

- definire la procedura di valutazione e scelta delle sostanze chimiche utilizzate;
- ridurre il quantitativo di sostanze pericolose in utilizzo presso il sito;
- ridurre i rischi associati alla gestione delle sostanze chimiche;
- proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori;
- proteggere l'ambiente;
- evitare incidenti e infortuni.

3. IDENTIFICAZIONE E CATALOGAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE

La ditta C.A.F.A.R. SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA FRA ALLEVATORI ROMAGNOLI ha predisposto, per il sito di Torre di Mosto (VE), un registro digitale di tutte le sostanze e i prodotti chimici gestiti nello stabilimento e dispone delle relative schede di sicurezza; le schede sono archiviate all'interno del server aziendale. Il suddetto registro prevede l'inserimento di informazioni quali: la descrizione commerciale del prodotto, il fornitore, la tipologia, l'utilizzo, le frasi H, la registrazione mensile del consumo.

La maggior parte delle sostanze chimiche utilizzate nel ciclo produttivo è costituita dai prodotti utilizzati nell'impianto di depurazione per il trattamento delle acque e per attività di pulizia.

Le informazioni relative alla pericolosità delle sostanze sono utilizzate anche come punto di partenza per la valutazione del rischio chimico e per la redazione della relativa sezione all'interno del documento di valutazione dei rischi.

Dalla valutazione dei rischi deriva anche l'individuazione di eventuali dispositivi di protezione individuale (DPI), che devono essere impiegati durante la manipolazione e l'utilizzo delle sostanze.

4. SCELTA ED ACQUISTO DELLE SOSTANZE CHIMICHE

Quando si rileva la necessità di acquisto di una nuova materia prima, l'Ufficio Acquisti, sulla base delle specifiche tecniche di utilizzo definite, individua, in collaborazione con i fornitori, le possibili alternative.

I fornitori coinvolti vengono selezionati sulla base delle specifiche di validazione definite dall'Ufficio Acquisti, privilegiando quelli che possono dimostrare maggiore attenzione nei confronti dell'ambiente (certificazione ISO 14001, pubblicazione sul sito del bilancio di sostenibilità, ...).

La scelta di un nuovo prodotto chimico da utilizzare viene basata sull'analisi delle caratteristiche dello stesso, in particolare in relazione alla pericolosità per la salute e la sicurezza dei lavoratori e sull'ambiente.

Tali valutazioni sono condotte basandosi sull'analisi delle Schede di Sicurezza (SDS) e sulle caratteristiche del processo produttivo all'interno del quale il prodotto verrà impiegato.

In presenza di più alternative, la scelta ricade, a parità di prestazioni, sulla sostanza o prodotto che presenta minori rischi per la salute e sicurezza del lavoratore e per la tutela dell'ambiente.

I criteri adottati per la valutazione delle sostanze comprendono, oltre all'analisi delle frasi H, anche altre caratteristiche quali la bioeliminabilità/biodegradabilità, l'ecotossicità e la presenza di sostanze inserite nella Candidate List del Regolamento REACH (sostanze estremamente preoccupanti SVHC).

Il Dir. Acquisti, in collaborazione con RSPP, Ufficio HSE e Dir. Qualità, e con eventuale supporto di Medico Competente (di seguito MC) e consulenti esterni, individua, a parità di prestazioni e considerando le necessità produttive, i materiali ed i prodotti meno pericolosi, igienico sanitarie e del livello del progresso tecnico.

Tale strategia, oltre che nei casi di ricerca e acquisto di nuovi prodotti, è adottata anche ai prodotti in utilizzo, che vengono periodicamente rivalutati al fine di individuare eventuali alternative meno pericolose. Tale ricerca viene fatta con la collaborazione dei fornitori, che, informati della volontà di C.A.F.A.R. di ridurre l'utilizzo di sostanze pericolose, possono direttamente proporre nuove alternative. L'Azienda, infatti, stimola i fornitori a proporre nuovi prodotti meno impattanti, anche sulla base di obiettivi da raggiungere in termini di strategie aziendali concordate con i clienti. In ogni caso, almeno una volta all'anno, in occasione della revisione del contratto, l'uff. acquisti si fa promotore di un incontro tra le funzioni tecniche dell'Azienda e delle società produttrici al fine di individuare nuovi prodotti meno impattanti.

Inoltre, viene espressamente richiesto ai fornitori di trasmettere prontamente le SDS aggiornate in caso di variazione della classificazione dovuta a modifiche della composizione o a cambiamenti/aggiornamenti normativi sulla classificazione delle sostanze.

5. GESTIONE DELLE SCHEDE DI SICUREZZA

Le schede di sicurezza, relative a tutte le sostanze e ai preparati utilizzati, sono fornite a C.A.F.A.R., su richiesta del Servizio Prevenzione Protezione (di seguito SPP) in collaborazione con il MC, dal fornitore/rivenditore, responsabile dell'immissione sul mercato del prodotto.

Le SDS possono eventualmente essere consultate e scaricate dal sito internet del fornitore.

Le schede sono raccolte:

- preventivamente alla prima fornitura o al primo acquisto;
- successivamente ad ogni revisione dovuta a nuove significative variazioni concernenti la sicurezza e la tutela della salute e dell'ambiente (vedasi criteri descritti nel paragrafo precedente);
- ad ogni eventuale richiesta di C.A.F.A.R.

Il SPP è responsabile dell'archiviazione, mantenimento e aggiornamento delle schede di tutti i prodotti impiegati. Le SDS sono rese sempre disponibili presso i vari luoghi di utilizzo, nelle versioni più aggiornate, a tutto il personale. Il SPP provvede a mantenere aggiornato anche il Registro materiali e sostanze pericolose.

Le schede di sicurezza sono anche archiviate in formato digitale:

- presso l'ufficio di ciascun magazzino che gestisce la distribuzione del prodotto;
- presso ogni singola U.O. che ne fa uso;
- presso il SPP;
- presso il MC.

Nel caso di aggiornamento di una SDS, il SPP provvede all'inserimento della nuova SDS e all'archiviazione della precedente versione nella sezione "REVISIONI SUPERATE".

Il dir. di stabilimento ed il Dir. Qualità provvedono a comunicare al SPP:

- l'introduzione di nuovi prodotti preventivamente rispetto al momento del primo acquisto e a consegnare la relativa nuova SDS, dopo le verifiche descritte precedentemente. Il SPP provvede all'archiviazione della SDS;
- i prodotti chimici non più in uso, con frequenza mensile. Il SPP archivia tali schede di sicurezza in apposita sezione "SUPERATE-NON PIÙ IN USO" in modo che nelle unità operative siano a disposizione le schede solo dei prodotti effettivamente in uso.

Qualora emergano delle criticità legate all'utilizzo dei prodotti chimici, non previste dalla scheda di sicurezza, il preposto contatta tempestivamente il SPP che provvede a contattare il fornitore.

6. USO, STOCCAGGIO E MANIPOLAZIONE

Per quanto riguarda le informazioni relative all'uso, la movimentazione e lo stoccaggio delle sostanze chimiche si faccia riferimento al documento "Movimentazione e stoccaggio sostanze chimiche" (Codice doc. IO_MOV STOC CH_002).

Per quanto riguarda le misure di protezione di suolo e sottosuolo si faccia riferimento alla specifica procedura (PG PR SUO 001).

Scopo della presente procedura è definire le modalità operative di gestione delle sostanze chimiche impiegate, per garantire di ridurre al minimo i rischi per l'ambiente e per la salute pubblica correlati al loro utilizzo. In particolare, si definiscono le azioni intraprese per evitare episodi di contaminazione, dispersione ed infiltrazione di sostanze pericolose in suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, che possano alterarne le caratteristiche chimiche, fisiche o biologiche determinando un pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente naturale o costruito.

La centralizzazione per tutti i siti del Gruppo Martini degli acquisti e le basse scorte di magazzino consentono da un lato di utilizzare, in caso di emergenze, le scorte degli altri magazzini e dall'altro lato di poter acquistare prodotti sempre più innovativi in termini ambientali.

In occasione di smaltimento di prodotti chimici obsoleti o non conformi, gli stesi verranno gestiti come rifiuti speciali industriali, con le modalità definite dalla normativa in ambito gestione rifiuti (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.). Per il corretto smaltimento delle sostanze chimiche si faccia riferimento alla procedura di gestione dei rifiuti adottata dall'azienda.

7. PROCEDURE DI EMERGENZA

All'interno del "Piano delle emergenze ambientali" (Codice doc. P.EME.AMB. TDM 001) sono state individuate emergenze ambientali legate allo sversamento di prodotti chimici nel suolo o nel sottosuolo. Le tipologie di emergenze ambientali individuate ed analizzate nel dettaglio all'interno del piano specifico sono:

- emergenze depuratore;
- emergenze emissioni gas lesivi allo strato di ozono o ad effetto serra;
- emergenze sversamento sostanze pericolose;
- emergenze rumore;
- emergenza allagamento/inondazione;
- emergenza odorigena.

8. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' E GESTIONE DELLE NON CONFORMITA'

Qualora nel corso dell'attività o in occasione degli audit interni per la verifica dell'attuazione del Sistema di Gestione, si riscontrino non conformità in merito all'utilizzo di materiali e sostanze pericolose o alla gestione delle schede di sicurezza, le stesse saranno trattate, per le fasi di segnalazione, registrazione della rilevazione e trattamento, secondo quanto previsto dalla procedura “Gestione delle non conformità, delle azioni correttive e preventive”.

9. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Viene garantita un'adeguata informazione e formazione del personale, secondo quanto previsto dalla procedura “*Gestione della formazione ed informazione*” in merito a:

- i pericoli per la salute e la sicurezza nell'uso del prodotto;
- le precauzioni da prendere, soprattutto in merito alle modalità di conservazione;
- le misure igieniche da osservare;
- l'eventuale necessità di indossare indumenti e DPI e il loro corretto impiego (fare riferimento al Documento di valutazione rischio chimico);
- il significato dei simboli delle etichette delle sostanze e preparati pericolosi;
- il significato delle frasi di rischio H con particolare riferimento a quelle relative sostanze cancerogene, mutagene, molto tossiche, tossiche e corrosive;
- il significato dei consigli di prudenza P;
- la corretta lettura e interpretazione dei contenuti minimi delle schede di sicurezza;
- il rispetto delle corrette modalità di smaltimento del prodotto, secondo le istruzioni riportate sulla scheda di sicurezza ed in ottemperanza alle procedure di legge in vigore;
- un'efficiente gestione in caso di emergenza;
- l'osservazione, l'analisi e l'intervento in caso di incidenti, infortuni, situazioni e comportamenti pericolosi.

10. REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il presente Piano viene rivisto e aggiornato in caso di necessità legate a variazioni significative della modalità di gestione delle sostanze pericolose o di rilevanti aggiornamenti normativi.